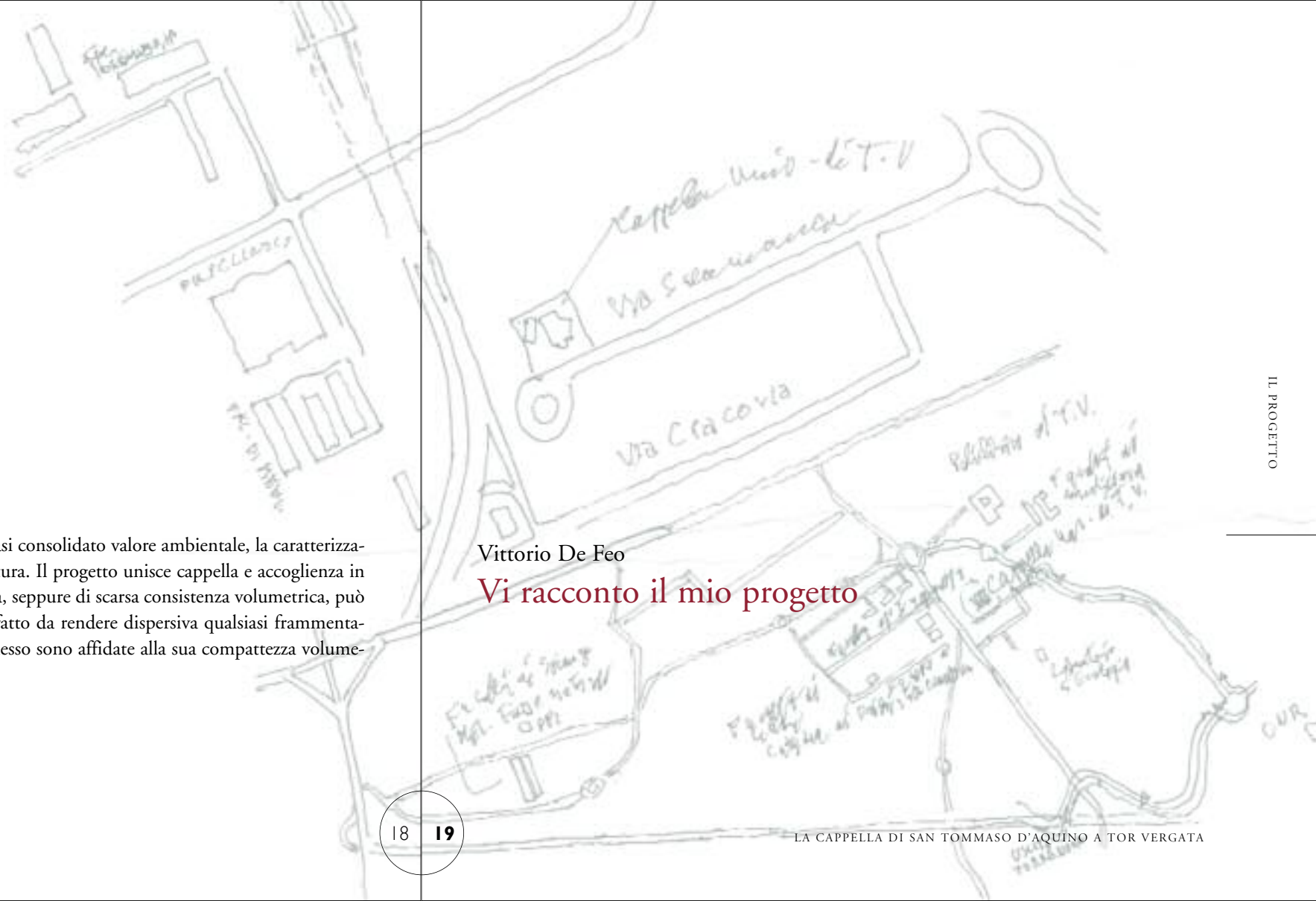




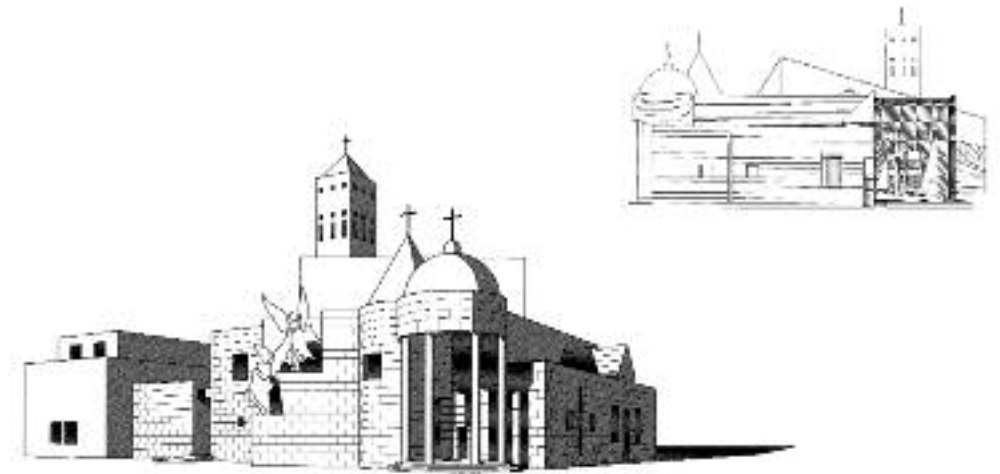
Cappella Unificata
per Tor Vergata
1976-89 (fase progettuale)

In un'area attualmente vuota, priva di qualsiasi consolidato valore ambientale, la caratterizzazione del luogo sarà affidata alla nuova architettura. Il progetto unisce cappella e accoglienza in un blocco apparentemente unitario, la cui massa, seppure di scarsa consistenza volumetrica, può emergere con certezza in uno spazio tanto rarefatto da rendere dispersiva qualsiasi frammentazione. La presenza e la riconoscibilità del complesso sono affidate alla sua compattezza volumetrica e, a distanza, alla torre campanaria.



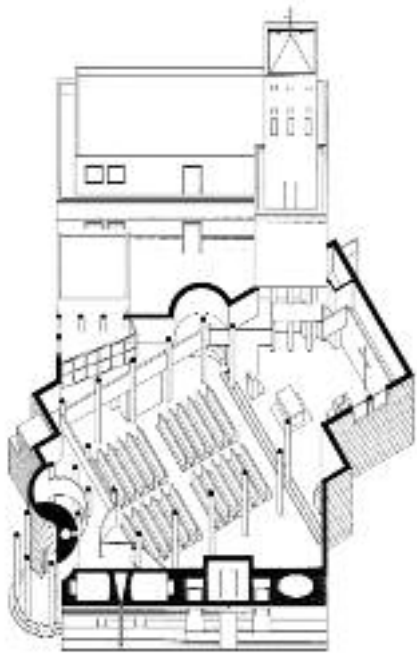
Vittorio De Feo

Vi racconto il mio progetto

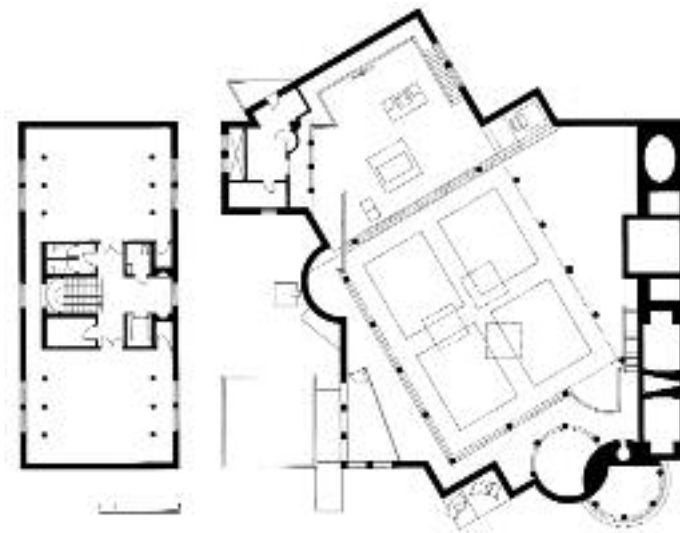


Seppure compatto, il blocco della cappella è articolato in una serie di episodi che tendono a risolvere i suoi prospetti in immagini varie e nuove ma non prive di connotazioni storiche, e ad attribuire all'edificio una configurazione consona all'importanza del tema.

Anzitutto, elementi di rilievo sono gli ingressi alla cappella. Un ingresso minore, di uso più consueto, è posto lateralmente all'edificio ed è segnato da una copertura a timpano. Ha la funzione di ingresso feriale. L'ingresso principale è connotato dalla presenza di due volumi cilindrici, uno pieno e l'altro porticato, rispettivamente sormontati da una cupola e da una guglia conica. Le diverse coperture, le variazioni di altezza, l'ombrosità del portico richiamano elementi architettonici delle chiese romane del passato. A sinistra dell'ingresso sono collocate due raffigurazioni di angeli, che ripristinano la più tipica integrazione tra scultura e architettura.

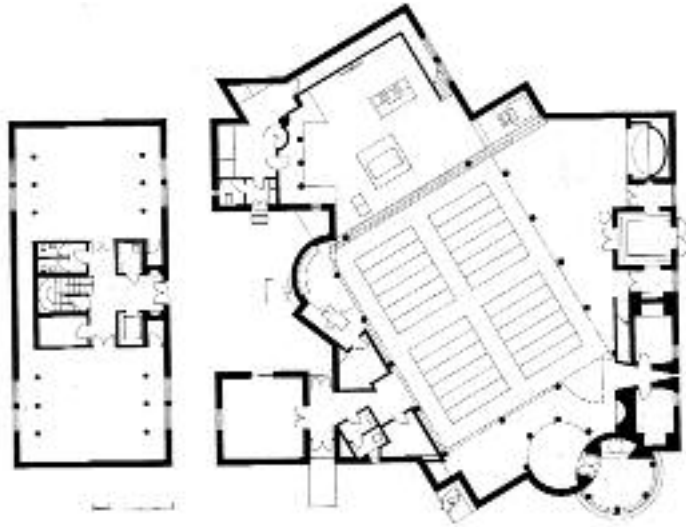


Lo spazio interno della cappella è scandito dalla successione di vestibolo, atrio, navata e presbiterio, che costituiscono ambienti distinti ma non separati. Rispetto al corpo complessivo dell'edificio, la navata è ruotata di circa 30°, e le differenti angolazioni dell'asse di impianto dell'edificio e di quello dell'aula sono mediate da una balconata continua che, a quota intermedia, avvolge quasi completamente sia la navata che il presbiterio. A questa balconata è particolarmente affidata la costruzione dello spazio interno, ricco di molteplici angolazioni prospettiche.



Il presbiterio accoglie, in rigorose collocazioni liturgiche, l'altare, il tabernacolo, la croce, il seggio *in lato epistola*, l'ambone *in lato evangelo* e le credenze di servizio.

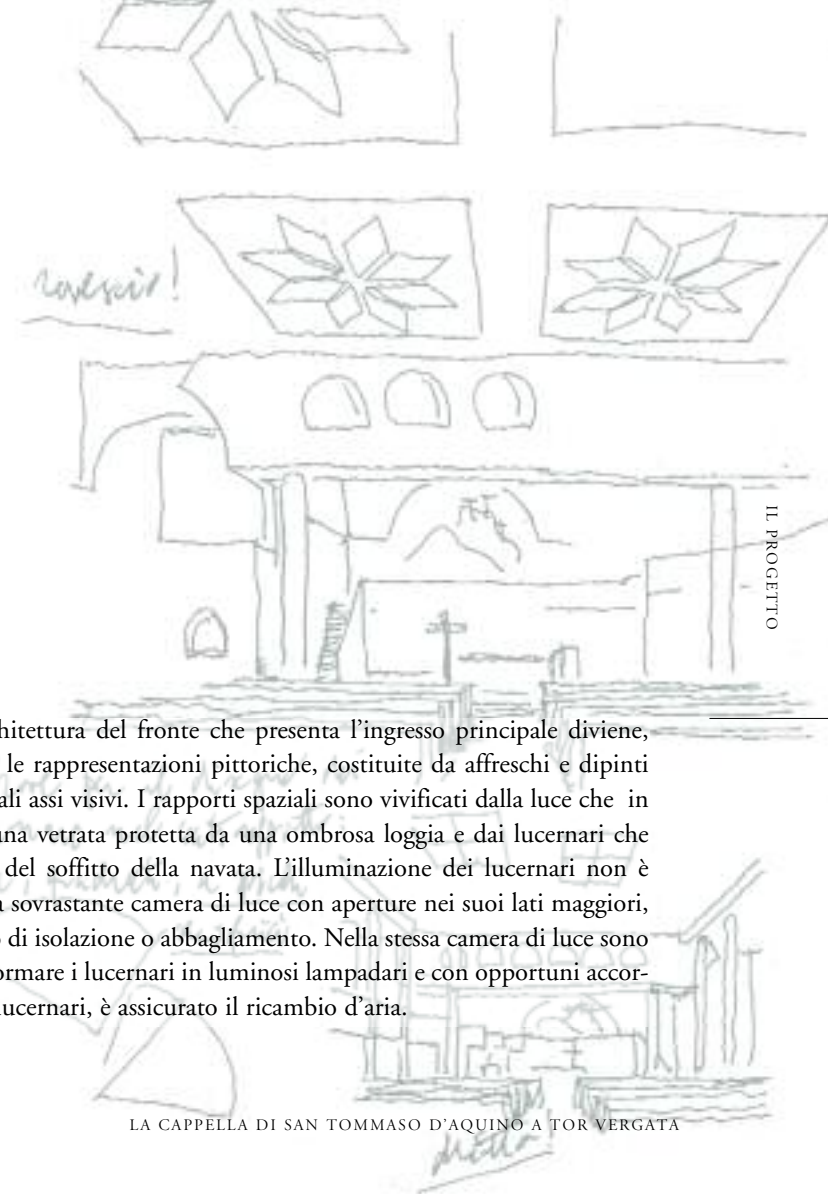
In uno spazio semicircolare, a sinistra della navata, sono collocati l'organo e la *schola cantorum*.



La sacrestia, adiacente all'altare, è dotata di ampi armadi e, separatamente, di un servizio con accesso alla corte.

A un lato dell'ingresso feriale si apre una cappella devozionale. Al lato opposto è situato il luogo della Penitenza, con due salette per le confessioni.

L'ampio ufficio del parroco è connesso all'aula ma ha anche ingresso indipendente.

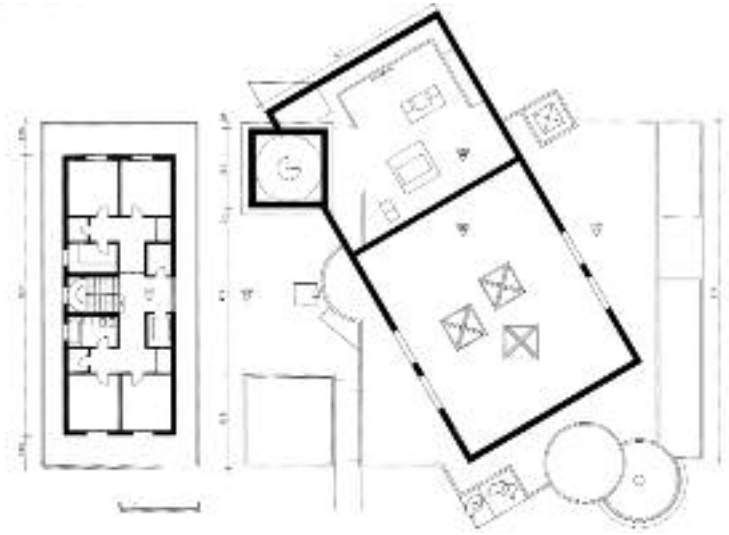


L'unità tra scultura e architettura del fronte che presenta l'ingresso principale diviene, all'interno, integrazione con le rappresentazioni pittoriche, costituite da affreschi e dipinti posti a traguardo dei principali assi visivi. I rapporti spaziali sono vivificati dalla luce che in maggior parte proviene da una vetrata protetta da una ombrosa loggia e dai lucernari che interrompono la continuità del soffitto della navata. L'illuminazione dei lucernari non è diretta, bensì mediata da una sovrastante camera di luce con aperture nei suoi lati maggiori, per escludere qualsiasi effetto di isolazione o abbagliamento. Nella stessa camera di luce sono disposte lampade atte a trasformare i lucernari in luminosi lampadari e con opportuni accorgimenti, attraverso gli stessi lucernari, è assicurato il ricambio d'aria.

Una robusta trave forata separa il soffitto piano dell'aula dal più alto soffitto a volta del presbiterio, nel quale si addentra la torre campanaria sovrapposta alla sacrestia. L'illuminazione del presbiterio avviene attraverso un'ampia finestra crociata, la cui luce è filtrata da vetri colorati che accentuano l'atmosfera religiosa. La buona resa acustica della navata è assicurata dai rapporti proporzionali ed è favorita dalla presenza delle balconate e delle varie angolazioni che movimentano le pareti perimetrali.

Ho pensato che gli interni della chiesa debbano presentare colorazioni relativamente vivaci. Alla neutra uniformità di tante chiese moderne si oppone la più convincente tradizione delle policromie delle chiese e delle cappelle del Seicento romano.

L'aula può ospitare fino a 250 fedeli, 150 dei quali accomodati in banchi con inginocchiatoio. La stessa aula può essere usata per grandi riunioni. I locali per le attività formative sono nel blocco autonomo dei servizi di accoglienza che la corte separa dalla cappella. Le due sale per conferenze e incontri, disposte a piano terra, hanno un proprio ingresso ben individuabile. L'abitazione del cappellano è al primo piano dello stesso corpo edilizio.



Valori spaziali, plastici e cromatici, così come le allusioni a forme del passato e la compresenza di diverse espressioni d'arte, sono particolarmente studiati per corrispondere agli 'orientamenti', più volte enunciati dal Vicariato, che invitano a tener conto dei «valori della tradizione, particolarmente romana, rivisitati in modo creativo».

Scheda tecnica

L'altezza massima dell'edificio è di m 12.
 La torre campanaria raggiunge l'altezza di m 22 più 2 della croce.
 La cubatura complessiva del fabbricato è di 7300 metri cubi circa.
 La superficie dei parcheggi adiacenti è superiore a 1/10 della cubatura virtuale.
 Le alberature previste sono in numero maggiore di 1/500 della cubatura virtuale.

La cappella comprende gli spazi funzionali:

AULA
 PRESBITERIO
 VESTIBOLI
 ATRI
 CAPPELLA DEVOZIONALE
 CONFSSIONI
 SACRESTIA
 UFFICIO DEL CAPPELLANO
 DEPOSITI
 LOGGIA PERIMETRALE
 LOCALI DI ACCOGLIENZA
 ABITAZIONE DEL CAPPELLANO

L'edificio è realizzato con usuali strutture portanti verticali e orizzontali in cemento armato e in acciaio, murature di tamponamento e divisorie in mattoni. Il rivestimento esterno è in travertino di Tivoli fino alla quota di m 8 e intonaco a stucco nelle quote superiori. All'interno la cappella ha intonaci di colori chiari, contro i quali possano spiccare le varie decorazioni e le più intense colorazioni dei marmi dell'altare, dell'ambone, del seggio e degli altri arredi. Il pavimento è in travertino stuccato con resine colorate. Per gli infissi sono stati utilizzati sottili profili di ferro verniciati. Le pavimentazioni esterne sono in cubetti di porfido.

L'area esterna sarà riquadrata da ciliegi da fiore e spalliere di rose rifiorenti.